AVVISI

MARTEDÌ 25 MARZO
Solennità
dell'Annunciazione del Signore

Siamo invitati a partecipare alla
S. Messa solenne alle 18.30

È bene celebrare la S. Messa di suffragio per i propri defunti abituando anche i ragazzi non solo a ricordare ma anche a pregare per i propri cari. Per questo motivo ricordiamo che nella nostra parrocchia è disponibile la S. Messa delle 18.30 oltre a quelle festive.

PELLEGRINAGGIO GIUBILEO

Dal 21 al 23 Novembre 2025

(3 giorni/2 notti) In Pullman GT

Per informazioni sul pellegrinaggio il programma alle porte della Chiesa o sul sito **https://www.redentoresesto.it/category/giubileo-2025/**

Raccolta: il tuo ROSSO per fare VERDE il futuro dei nostri ragazzi

Porta anche tu le monetine da 1, 2, 5 centesimi

160ª Settimana

Scuola materna	**0,82 €**
Oratorio	**1,33 €**
Chiesa	**36,89 €**
Totale	**39,04 €**
Totale dal 14-2-2022	**4.008,37 €**

AIUTA LA TUA PARROCCHIA CON UN'OFFERTA STRAORDINARIA
PER I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RIFACIMENTO COPERTURA TETTO DELLA CHIESA
BONIFICO SUL CONTO INTESTATO A: **PARROCCHIA SS. REDENTORE E S. FRANCESCO**
IBAN IT 95 L 08453 20706 00000 0110799

SS. REDENTORE e S. FRANCESCO
ORARI S. MESSE:

Feriale: ore 18.30
Sabato: ore 8.30 - **Vigiliare** ore 18.00
Festivi: ore 8.30 - 10.30 - 11.45 - 18.00
Confessioni: giovedì 9.00-10.00
sabato 17.00-18.00

SEGRETERIA PARROCCHIALE
(per intenzioni delle S. Messe, orari, richieste di colloqui con Don Fabio, sacramenti, iniziazione cristiana, catechesi):
Via Monte S. Michele 130 – 20099 Sesto San Giovanni (Mi)
Telefono: **02 22 47 65 90**
Mail: redentoresanfrancesco@gmail.com
Orari: Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 17.00 - 18.30
Sito web: www.redentoresesto.it

STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

Sette Giorni

INFORMATORE SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SS. REDENTORE e S. FRANCESCO IN SESTO S. GIOVANNI

Anno XXX - N. 12
23 marzo 2025

Terza domenica di Quaresima

Abramo padre delle genti

Quell'anticlericale di Gesù

Ma guarda un po' quell'anticlericale di Gesù.
La battuta non è affatto da prendere con sufficienza, perché Gesù anticlericale lo era davvero. Ma non al modo moderno del mangiapreti radical-chic, o del sedicente rivoluzionario riformatore di una Chiesa sbandata dai porporati. Gesù era un anticlericale in senso etimologico. Perché prima di diventare sinonimo di gruppo sacerdotale, "clero" anticamente faceva riferimento a un possedimento, un pezzo di terra (= spezzare) la cui proprietà si trasferiva ereditariamente da una generazione all'altra; in seguito, di conseguenza, divenne sinonimo di popolo che "ha un'eredità in cielo". Fino a trasferirsi sui sacerdoti come "parte eletta" del popolo stesso. Ma inteso nel suo senso originario, di "Clero" Gesù era circondato. Son proprio quelli che nel Vangelo di Giovanni ascoltiamo ripetere: "Noi siamo stirpe di Abramo... Nostro padre è Abramo... Noi abbiamo un solo padre, Iddio". Santi per discendenza. Eletti per codice genetico. Eredi per diritto. "Clericali", appunto, e della peggior specie. Di quelli che del loro deposito ereditario non ne facevano un motivo di umile riconoscenza e di sforzo incessante di corrispondenza al dono ricevuto, bensì occasione di arroganza, di presunzione di giustizia, di esercizio iniquo del diritto posseduto.
In senso più proprio potremmo dire che quel tipo di Giudeo si sentiva "messo a parte", preservato come un deposito prezioso, al riparo - per natura e diritto - da ogni pericolo di inautenticità e di fallimento nella propria fedeltà a Dio e alla Sua alleanza.
Contro questi "Clericali" Gesù si scaglia con forza. Perché costoro, con il considerare la propria "santità" un fatto puramente ereditario, avevano finito col negarne il legame con il concreto agire quotidiano. Non c'era più contraddizione tra il compiere malvagità e considerarsi eredi dell'alleanza di Jahve con Abramo. La fede era diventata "clero", pezzo, porzione spezzata e separata dal resto della vita. Ideologia pura, incapace di incidere sulla coscienza del singolo. Le parole di Gesù puntano a demolire proprio questa concezione: non esiste separazione tra fede e vita, tra credere e agire, tra professare e operare. C'è un'unità inscindibile alla base dell'individuo che non permette di considerarlo come un semplice insieme di frammenti o come un mosaico di ambiti esistenziali giustapposti seppur in modo armonico. La per-

sona è unica e il Vangelo è per la persona nella sua integralità. L'appartenenza al Regno di Dio, offerta a tutti gratuitamente per puro dono divino, va accolta quotidianamente con un agire che raggiunga tutto l'esistenza e che corrisponda alle logiche e ai fondamenti su cui si fonda l'economia divina, quella ascoltata e vista nelle parole e nella carne di Gesù. Non esiste alcuno che possa auto-attribuirsi per qualche strano principio una "perfezione" di fede compiuta, ma tutti sono chiamati a porsi in un cammino di graduale, costante e progressiva adesione al Vangelo, che tocchi l'effettivo agire quotidiano.
Tutti chiamati per grazia, nessuno per diritto. Tutti per strada, nessuno già arrivato.
In questo senso Gesù era certamente un anticlericale convinto e il suo Vangelo non lascia spazio ad alcun tipo di clericalismo.
Certamente non lascia spazio a quello in chiave moderna, che sottintende una concezione dei religiosi quale "stirpe eletta e privilegiata" e che ha prodotto in non pochi casi, al di là dell'inevitabile peccato personale, un effettivo contrasto tra quel che si dovrebbe testimoniare e ciò che invece si mette in atto. Una contraddizione, tra l'altro, percepita spesso dal diretto interessato non certo come una ferita all'autenticità della propria identità.
Allo stesso modo non asseconda, però, quella sorta di "clericalismo laico" per il quale molti si professano cristiani, pur mantenendo una separazione esplicita ed evidente tra il piano della fede creduta e della vita vissuta, auto-assegnandosi la patente di credente per elezione personale.
Ogniqualvolta si parzializza la fede rispetto al resto dell'esistenza si prende la deriva del "clericalismo", laico o di sacristia che sia.
E si fa un passo più lontano da Gesù Cristo, quell'anticlericale.

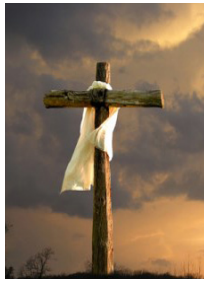
Cristiano Mauri (da qumran2.net)

CAMMINO DI QUARESIMA PER TUTTI

Tutti i venerdì di Quaresima

Ore 17.15
Preghiera per i bambini e ragazzi in Chiesa

Ore 18.30
Vespro solenne con catechesi sul Giubileo e Benedizione con la Reliquia della Croce



Per tutta la Quaresima

è sospesa la S. Messa del giovedì delle ore 8.30 e l'Adorazione Eucaristica

Ci si può confessare dalle ore 9.00 alle 10.00 con don Emilio

Ogni sabato di Quaresima
S. Messa alle ore 8.30

Confessioni: Giovedì 9.00-10.00 – Sabato 17.00-18.00 – Domenica 9.30-10.30

INIZIATIVE DECANALI

Venerdì 28 marzo, ore 21.00
Parrocchia San Giuseppe – Via XX Settembre, 72
VEGLIA MARTIRI MISSIONARI

Venerdì 4 aprile, ore 21.00
Parrocchia San Giuseppe – Via XX Settembre, 72
ELEVAZIONI SPIRITUALI
MUSICA E TESTI DELLA PASSIONE
SERATA ANIMATA DALLE CORALI PARROCCHIE SAN GIUSEPPE E SS. REDENTORE

Venerdì 11 aprile, ore 20.45
Parrocchia San Giorgio – Via Sant'Ambrogio, 2 Limbiate
VIA CRUCIS ZONA VII
PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO MONS. MARIO DELPINI

Lunedì 14 aprile, ore 21.00
Basilica Santo Stefano – Piazza Petazzi
LITURGIA PENITENZIALE
POSSIBILITÀ DELLE CONFESSIONI

Parrocchia SS. Redentore
Via Monte San Michele 130 - Sesto S. Giovanni

Domenica delle Palme

13/04/2025

10.15 **Ritrovo in Oratorio**
Processione con l'ulivo

10.30 **Santa Messa**

13.00 **Pranzo in Oratorio**
- Pasta al pomodoro (o bianca)
- Acqua
- Dolce

Possibilità di portare un secondo piatto per sé o da condividere

€10 adulti - **€5** bambini

14.30 **Laboratori pasquali creativi**
Costo **€5**

15.30 **Proiezione film** LE 5 LEGGENDE

18.00

Posti limitati!
Prenota il tuo posto presso il bar dell'Oratorio entro il 6 aprile